Anno VII. - N. 2371

Trieste, Venerdì 6 Luglio 1888. (Edizione del mattino)

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

Anno VII. N. 2671

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 10; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La questione bulgara. LONDRA 5. Oggi sono stati publicati i documenti ufficiali sulla questione bulgara. Contengono le conferenze passate fra il nostro ambasciatore a Pietroburgo e Giers. In un colloquio del 17 dicembre 1887 Giers ebbe a dire: I bulgari facciano quel che lor piace: la Russia non muoverà dito. L'ambasciatore britannico n'ebbe l'impressione che la Russia non intenda accelerare la guerra.

Fra Milan e Natalia. VIENNA 5. Circa la causa di separazione del re di Serbia si accertasi che a Belgrado si scoperse che la regina cercò di mettersi d'accordo con i montenegrini per sottominare il trono del re; a tale piano avrebbe prestato l'opera sua zelante anche il clero russo. Natalia sarebbe a capo del partito russofilo in Serbia.

Il viaggio del principe di Napoli — Un matrimonio? BRUSSELLES 5. La visita del principe ereditario d'Italia a questa Corte fu rinviata a dopo il matrimonio del principe Amedeo con la principessa Letizia Bonaparte. Ciò vien messo in relazione con un progetto di matrimonio con la sorella della principessa ereditaria Stefania.

Crispi in Germania. ROMA 5. Si conferma essere prossimo il viaggio di Crispi in Germania.

Lavori parlamentari italiani. ROMA 5. Si conferma che la Camera potrà prendere le vacanze assai prima di quanto potevasi prevedere, giacché la discussione sui provvedimenti ferroviari è proceduta spiccia e senza incidenti. Calcolasi che in otto o dieci giorni potrá compiersi la discussione della riforma comunale, mentre moltissimi deputati inscritti hanno giá dichiarato alla presidenza di rinunciare alla parola. - La battaglia si farà più viva specialmente in quella parte della legge che provvede all'allargamento del suffragio.

Si prevede in ogni modo che a scrutinio segreto la legge sarà approvata con due terzi dei voti dei presenti. Molti deputati sono attesi a Roma per assistere alla discussione ed alla votazione di questa legge.

ROMA 5. Il Senato approvò la legge che accorda a Kossuth, padre e figlio, la cittadinanza italiana.

La Camera approvò tutti gli articoli dei provedimenti ferroviari. Crispi, interrogato, dichiarò che le condizioni sanitarie sono ottime in tutto il regno.

Conflitto Brin-Saint-Bon. ROMA 5. Si conferma che l'ammiraglio Saint-Bon abbia presentato le dimissioni da capo dello stato maggiore generale della marina in seguito ai dissensi col ministro Brin circa al tipo delle nuove navi da costruirsi per la flotta italiana. Moltissimi deputati influenti intendono sollevare alla riapertura della Camera questa questione allo scopo di togliere il dissidio da tanti anni esistente fra l'ammiraglio e il ministro e che può essere grandemente pregiudicevole agli interessi della nazione.

Dieta dalmata. ZARA 5. Aprendo la Dieta provinciale, il presidente disse fra altro, parlando della ferrovia Severio-Knin che quel tronco ferroviario è importante soltanto in quanto si avvicina al confine e deve essere considerato il primo passo per la costruzione della linea Knin-Novi.

Ricevimento al Vaticano. ROMA 5. Ieri con grande pompa il Papa ha ricevuto lo Schlözer che si è recato al Vaticano per consegnare al Santo Padre le lettere dell'imperatore Guglielmo che lo confermano nella carica di ambasciatore germanico presso la Santa Sede. - Poi lo Schlözer venne ricevuto dal cardinale segretario di Stato.

I viaggi di Guglielmo II. BERLINO 5. L'imperatore ha intenzione di recarsi a visitare l'Alsazia-Lorena entro l'anno corrente.

Banchetto e berretto. ROMA 5. Oggi gli studenti tennero un banchetto per la inaugurazione del berretto studentesco.

Processo O'Donel-«Times». LONDRA 5. Nel processo intentato dal deputato O'Donel contro il *Times*, il giurì emise un verdetto favorevole al *Times*.

La piena del Po. FERRARA 5. Il fiume continua a decrescere, quantunque si mantenga però ancora sopra guardia agli idrometri. La vigilanza continua, ma si crede ogni pericolo sia scongiurato.

Temporali. ROMA 5. Notizie giunte al ministero di agricoltura e commercio annunziano che da vari giorni il Veneto, la Lombardia, l'Emilia e la Toscana sono colpite da continui temporali. La grandine é caduta anche ieri in varie parti, danneggiando gravemente i raccolti. In molti paesi della Toscana il raccolto delle uve si può considerare come perduto.

Notizie telegrafiche.

La lettera di Boulanger. PARIGI 4. Nella lettera indirizzata agli organizzatori del *meeting* nazionale a Marsiglia, Boulanger dice fra altro: «E' tempo che si sappia che la Francia appartiene alla Francia. Se é un dovere accogliere bene gli stranieri, vi é un dovere più grande, ossia di non lasciare che si sostituiscano a noi prendendo il nostro posto. La buona ospitalità è un'espressione elevata del cuore, l'invasione inconsiderata in casa nostra è una viltà. Io dunque farò tutto il possibile per assistere a questa manifestazione patriottica organizzata dai bravi operai che amano la patria ed occorrendo saprebbero difenderla».

Dai Balcani. VIENNA 4. Si ha da Sofia che la principessa Clementina partirá fra qualche giorno dalla Bulgaria per il castello di Ebenthal ove si tratterrà circa un mese e mezzo. — Nei circoli bulgari ha fatto favorevole impressione l'espulsione da Belgrado di Neitschow, emigrato bulgaro e redattore del *Courier des Balkans.* Ai reclami della legazione russa a Belgrado sull'espulsione di Neitschow, il governo serbo avrebbe risposto che il di lui contegno era nocivo alle buone relazioni esistenti tra la Serbia e la Bulgaria.

Wilson torna alla Camera? PARIGI 4. Malgrado tutto, si assicura che Wilson si porterà candidato nell'Indre e Loire alle prossime elezioni. Contemporaneamente si presenterebbe nella Vienna dove le popolazioni ostili alla republica lo eleggerebbero per fare uno scandalo.

Notizie d'Africa. MASSAUA 4. Cantibà Aman, di ritorno dall'aver conferito col Negus, assicura che ha trovato terreno propizio alla pace, ma che sarebbe necessario che venisse mandata in Abissinia persona che potesse colla sua autorità e sapesse con tatto politico persuadere il Negus che da lui non ci dividono che malintesi. - I rapporti con Ras Alula sono sempre tesi.

Ospitalità premiata. BERLINO 4. Le autorità di San Remo, compresi gli ufficiali di marina, furono decorate.

Gli scioperi italiani. BOLOGNA 4. Lo sciopero degli operai panattieri è finito con generale sodisfazione.

Un fratricidio. BENEVENTO 4. Ieri sera in contrada Aqua Fredda, Antonio Majo, venuto a diverbio con il fratello Costanzo, lo uccideva con due colpi di pistola. Il fratricida venne poco dopo arrestato.

Un soldato feroce. PARIGI 4. E' smentito che ad Aix un soldato abbia fatto ripetutamente fuoco sui compagni. Il fatto si riduce ad un assassinio freddamente compiuto da un soldato contro un caporale, sparandogli a bruciapelo un colpo di fucile.

L'assassino fu subito arrestato dopo disperata resistenza; non vi furono altri feriti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.24 tram. 7,44. Oggi: S. Isaia prof. — Domani S. Vilibaldo. Termometro C. ore 7 antim. 20.8 2 pom. 24.2. Altezza barom. 755.7.

Primo anniversario. Ieri compiva un anno che il primo treno della nuova ferrovia Erpelle si metteva in movimento. Quest'anno di attività non diede all'esercizio dell'Erpelle risultati splendidi; tuttavia qualche giovamento ha recato al movimento commerciale del paese. Speriamo che nell'avvenire ci sará dato di registrare risultati più favorevoli.

Arrivo della flotta austriaca. Ieri mattina alle ore 10 1/2 giunse da Pola la squadra di evoluzione, composta dei seguenti navigli di S. M.: *Custoza, Kaiser Max, Prinz Eugen, Fantasia, Elisabeth, Cyclop, Pola, Sansego, Panther, Tiger* e *Meteor*, nonchè 18 scialuppe-torpediniere.

La corvetta americana dava il saluto con le artiglierie. La flotta, come altre volte, gettava le ancore nelle aque del vallone di Muggia, di fronte alla sponda di St. Andrea.

Ferrovie locali istriane. In seguito alla concessione data dal Ministero del commercio a Vienna al conte Pietro Walderstein di S. Croce d'intraprendere gli studi preparatori per la ferrovia locale istriana, della quale già ripetute volte abbiamo indicato la traccia, è qui giunto, il 2 corr., l'ingegnere superiore de Cleef, ai servigi della ditta berlinese Sonederop e C. per costruzione ed esercizio di ferrovie, che fu incaricato dei lavori preliminari. Il predetto ingegnere è partito subito per l'Istria per accingersi ai lavori.

I provedimenti della Commissione agli Incendi nei Teatri. E' da qualche tempo che il giornalismo del paese va prendendosela con quella povera Commissione agli incendî, collo stesso accanimento col quale il publico delle gallerie se la prende col tiranno del dramaccio popolare. Eppure, via! quella grama di una Commissione non merita affatto tutti i *crucifige* che le si gridano contro e non merita proprio tutte le recriminazioni con le quali la si assorda. Infine la Commissione agli incendî è composta quasi tutta d'impiegati che devono fungere il loro ufficio e niente altro. Alla Commissione venne dato l'incarico di studiare ed attuare tutte quelle misure di sicurezza che valgano a garantire il publico da un eventuale incendio; e codesto incarico le fu imposto sotto l'impressione di terribili disastri altrove avvenuti.

Suo compito pertanto non era, non é, non può essere altro se non quello di provedere a che - per quanto sta nelle umane previsioni - sia reso impossibile l'incendio in un teatro. E questo ha fatto: niente di più; forse anzi meno; dappoichè, assordata dai clamori, dalle proteste, ha fatto qualche concessione alla quale non era obligata, perchè ad essa non incombeva di prender in riflesso nè splendore di spettacoli, nè interessi di impresari, nè altre considerazioni al di fuori della sicurezza del publico, per la quale doveva e deve fino ad un certo punto rispondere - almeno moralmente. Se dunque hassi a prendersela con qualcuno, perchè si trovano gravosi i provedimenti imposti ai teatri, non è certo colla Commissione incendi, ma con chi l'ha incaricata della bisogna.

Eppoi questi benedetti provedimenti, tanto *gravosi*, hanno, infine, una *gravità* molto relativa. E' vero che si grida che in causa loro resteranno chiusi i teatri; ma chi va gridando ciò sono persone interessate; - le quali poi, se gridano, lo fanno per scaricarsi dalle spalle un po' di peso. E, santi numi! chi é che non grida quando si sente toccare nel borsellino? Chi non cercherà di poterne spendere il meno possibile?

Ma il publico! Il publico, si assicurino quelli che si scalmanano tanto, non si commuove punto, e potremo dire anzi: tutt'altro! Infatti il publico, impressionato dal disastro del *Ringtheater* di Vienna e di altri non meno terribili seguiti di poi, si mostrava assai peritoso di andare a teatro e possiamo aggiungere che ancora oggidì ci sono di quelli che non vanno od almeno non mandano le loro famiglie in qualche teatro, perché ritengono che non offra abbastanza sicurezza.

Il publico non si dà altro pensiero se non della sicurezza propria e non si sdilinqua certamente per l'interesse degli impresari - che saranno sacri quanto si voglia, ma che non lo sono però al disopra della pelle dell'umanità.

Del resto gli appassionati dell'arte dramatica, melodramatica, coreografica, acrobatica ed equestre, possono tranquillizzarsi: l'anfiteatro Fenice ha chiesto una dilazione per poter eseguire i lavori di sicurezza imposti dalla commissione agli incendi; il Comunale lo stesso; il Filodramatico è in trattative molto avanzate con due compagnie. Ciò è una prova che i teatri si apriranno come il solito.

Si dirà — lo sappiamo — che noi ci facciamo difensori della Commissione agli incendî, noi soli contro tutti. Se questa è un'accusa, non ci commoverà punto. Diremo solo che ci teniamo e ci terremo sempre ad essere i difensori del buon senso.

Gli amici dell'infanzia. Al sig. bar. Gius. de Morpurgo pervennero 100 franchi in oro, inviati da una distinta signora che desidera di conservare l'anonimo, con destinazione a favore delle «Colonie Feriali». Diversi doni furono inviati a favore del «Presepio» dalle sig.e Amalia Ganzoni-Escher e Amalia Musner.

A proposito di fillossera. Prossimamente al ministero dell'agricoltura in Vienna verranno tenute delle conferenze sui provedimenti da prendersi contro la fillossera.

A queste conferenze fu invitato a prender parte anche l'on. Burgstaller de Bidischini, quale deputato di Trieste al parlamento.

Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella. - Abbiamo ricevuto il programma della Scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella, publicato alla fine dell'anno scolastico 1887-88.

Il fascicoletto si apre con una splendida prolusione tenuta nel giorno dell'apertura dell'anno scolastico dal professore ordinario dott. Giorgio Piccoli, sul «Carattere ed importanza della industria e del diritto marittimo»

Dalla cronaca della scuola si rilevano poi alcuni cambiamenti subentrati nel personale del Curatorio: la rinunzia alla sua carica fatta dal sig. cav. Stalitz de Valrisano, che fu sostituito dal sig. Oscarre cav. Gentilomo, e la nomina del prof. B. cav. Mitrovic a segretario del Curatorio.

Seguono la dettagliata relazione didattica e l'elenco degli studenti che nell'anno or decorso formavano parte dell'Istituto. Nel primo corso ce ne furono 11 ordinari e 3 straordinari; nel secondo corso 6 ordinari ed uno straordinario.

Nuova pianta topografica di Trieste. Il disegnatore sig. Venceslao Gerin ci ha fatto vedere il disegno di una nuova carta topografica della cittá, ch'egli ha or ora condotto a compimento. La nuova carta é di grandi dimensioni, è dettagliatissima ed eseguita con molta accuratezza. Tostochè il signor Gerin avrà raggiunto un dato numero di sottoscrizioni darà il suo lavoro alle stampe.

I lavori del Liceo feminile. Anche quest'anno avremo la solita esposizione di lavori e di disegni delle allieve del civico Liceo che ha virtù di attirare sempre così numeroso concorso di signore. L'esposizione avrà luogo nei giorni 8, 9 e 10 corr. dalle 10 ant. alle 2 pom. nelle sale di quest'edifizio scolastico.

Maestri di religione. Col principio del p. v. anno scolastico 1888-89 sono da coprirsi presso queste civiche Scuole popolari e cittadine sei posti stabili di maestro di religione con obligo di 25 ore settimanali al massimo, d'istruzione in una o più scuole. Ai detti posti è congiunto l'emolumento annuo di fior. 800, con diritto agli aumenti di annui f. 80 dopo ogni quinquennio di lodevoli servizi con ciò peraltro che il numero di siffatti aumenti non potrà in alcun caso essere maggiore di sei; ed il sussidio d'alloggio d'annui fior. 150 non computabile nella pensione. I concorrenti produrranno le loro istanze, a tutto il giorno 10 agosto p. v. presso il Protocollo degli esibiti di questo Magistrato, col corredo dei documenti relativi all'età, alla sana costituzione fisica, alla perfetta conoscenza della lingua italiana, agli studî fatti, ai servigi eventualmente prestati ed alla abilitazione all'insegnamento della religione per le scuole popolari generali, rispettivamente per le scuole cittadine.

Sinistri marittimi. L'amministrazione dell'Ufficio Veritas publica la Lista dei sinistri marittimi, segnalati durante il mese di maggio a. c. concernenti tutte le bandiere. Noi rileviamo da questa publicazione la seguente statistica:

Navigli a vela segnalati perduti: 10 germanici, 8 americani, 33 inglesi, 1 austriaco, 1 danese, 8 francesi, 1 olandese, 4 italiani, 15 norvegesi, 2 portoghesi, 1 russo, 1 svedese. Totale 85.

Cause dei sinistri: Investiti 33, abordati 8, incendiati 5, sommersi 9, abbandonati 8, condannati 16, supposti perduti 6.

Navigli a vapore segnalati perduti: 1 americano, 9 inglesi. Totale 10.

Cause dei sinistri: Investiti 5, abordati 3, sommersi 1, condannati 1.

Alcune riforme nella contabilità. Venne rimesso alla Commissione di vigilanza sul Magistrato ed uffici comunali un rapporto della civica Contabilità in merito ad alcune riforme da introdursi nell'organico di quell'ufficio.

Per Pirano. La Navigazione a vapore istriana, domenica prossima alle ore 3 1/2 intraprende col *Trieste C.* una gita per Pirano.

Il *Trieste C.*, che dapprima aveva fatto cattiva prova, s'è ben presto riabilitato e se non fila 17 miglia all'ora, tuttavia è buon corsiero del mare.

In mare. Il piroscafo a. u. *Grazia*, cap. Scopinich proseguì giovedì il suo viaggio da Costantinopoli per Azoff.

Il pir. a. u. *Pandora*, cap. Trobitz, in rotta per Bordeaux, arrivò il 4 corrente a Panillac.

La moda che va e viene. Sono di moda, un'altra volta, le maniche larghe, dette a prosciutto. Sì, o signore, malgrado tutta la poesia che potete avere nell'anima, voi porterete queste maniche larghe, con un nome così spoetizzante. Maniche *a prosciutto!* Che orrenda cosa! E con le nuove mode si porta un immenso capello, una vera *calèche* sulla testa, e un mantello di vecchia inglese, sulle spalle un mantello in una stoffa di seta, incolore, dura, dalla tinta color *Tamigi!* Come esser graziose, così? Ebbene le signore trovano mezzo d'esser graziose: il loro visino, in fondo al cappello, sembra un mazzolino di rose del Bengala, in fondo a un mantice di carrozza, e il loro corpo svelto s'indovina sotto le pieghe informi. Esse trionfano... per il contrasto.

Ciò che può accadere accettando certi inviti. Nel pomeriggio del 27 dello scorso mese entrarono nell'osteria in via Matterizza, condotta da Anna Micus, cinque giovanotti e chiamarono da bere e da fumare.

Bevendo, fumando e chiacchierando, costoro se la spassarone per un paio d'ore; quindi uno di essi chiamò l'ostessa e

---

I CAVALIERI DELLO SPILLO

87

Romanzo di G. PRADEL.

Valentino Raymond abitava Poitiers, ove risiedeva la sua famiglia. Di padre in figlio, da parecchie generazioni, i Raymond erano stati servitori della casa di Blignac.

Valentino avea ricevuto un'educazione al disopra della condizione dei suoi, e mettendo a profitto le economie lealmente acquistate da una lunga fila di onesti servitori, volle uscire dalla sua sfera e darsi al commercio del cuoio all'ingrosso. Prosperando nel commercio, pensò di metter su casa, e sposò una giovane, senza fortuna, di buona nascita, istruita, intelligente, modesta.

Accadde che questa dolce creatura che l'adorava fosse sempre malata; era d'una salute affatto rovinata.

Ciò nondimeno, era nata loro una figlia. Valentino Raymond lavorava per quattro: tutto andava bene. Ma venne la rovina, una rovina spaventosa, terribile, fulminante.

Un incendio distrusse l'officina e una enorme quantitá di mercanzia. I fabricati non gli erano assicurati. Dopo avere impiegato più anni a riportare in su quell'enorme sasso di Sisifo, Valentino Raymond ebbe a riconoscere l'inutilitá dei suoi sforzi e la necessitá di sospendere i pagamenti!

Un fallimento, un semplice fallimento: non una bancarotta.

Valentino sacrificò tutto, tutto fino ai risparmi posti in testa della figlia, fino alla modesta dote della moglie, e tutti i creditori furono integralmente indennizzati. Non gli restava più nulla, era completamente rovinato; ma però portava seco una sodisfazione intima; poteva passare per Poitiers con la fronte alta. Egli non doveva più un soldo a nessuno. Fu in quel frattempo che Ottavio di Blignac, ritornando nel Poitou dalla escursione fatta, come sappiamo, in America, lo trovò in tale situazione precaria. Ottavio, cervello esaltato, aveva divorato la maggior parte della sua legittima; ma l'ereditá del vecchio Mac Burton lo metteva in grado di rifare la sua propria fortuna e quella di altri.

Conoscendo la lealtà di Valentino Raymond gli offrì di associarlo alla sua strana avventura. Egli si incaricava di tutte le spese della spedizione e per provargli come intendeva far di lui il suo socio, la concessione d'un terreno incolto, nel Michigan, era stata presa in suo nome.

La Raymond e sua figlia si erano rassegnate con dolore ad aspettare. Un terrorista che di certo non aveva il cuore tenero ha detto: «La patria non si porta seco con la suola delle scarpe.»

La patria! la madre delle madri; la madre fra tutte prediletta! Quale orribile strappo di cuore lasciar la sua patria, sopratutto quando questa patria si chiama la Francia!

Ben si comprende la disperazione di questa famiglia, non vedendo il barone di Blignac arrivare all'Havre nell'ora da lui stesso fissata. Senza risorse, col loro passaggio semplicemente pagato, che cosa sarebbe di essi avvenuto una volta che il bastimento li avesse sbarcati dall'altra parte dell'Atlantico?

Nelle mani di questi infelici, il titolo della concessione diventava fatalmente un semplice pezzo di carta senza valore!

Da tre giorni mortali essi aspettavano!

Quante emozioni! quante speranze deluse! Nè il vento, nè la pioggia, né il freddo avean potuto rimuoverli dal loro posto. Stavano là in piedi, divorando cogli occhi il molo, impassibili! E mai nulla! nè una parola, nè una lettera, nè un telegramma! Il signor di Blignac non dava alcun segno di vita.

E ora essi si consultavano. Quale partito stavan per prendere? Continuare il viaggio nella speranza di ritrovare il signor di Blignac a Boston? Restare in Francia nella miseria, senza risorse? E si perdevano nel sentimento della loro impotenza.

Fu la signora Raymond che troncò la questione: approfittare del *Norfolk* e passare in America: senza dubio si ritroverebbe il signor di Blignac a Boston.

Stettero lá tutto il giorno, con gli occhi fissi invano al molo. Nessuno comparve.

La notte portava seco la calma della tempesta! La vaporiera allontanandosi troncava tutte le loro speranze. Queste restavano sulla terra di Francia, mentre essi si precipitavano in un tremendo ignoto.

Il *Norfolk* si preparava alla partenza. La via per l'America era libera. Il mare si calmava, il vento non soffiava più che con fresche folate.

L'elice del *Norfolk* cominciò a girare, il pilota salì a bordo e il bastimento, sciolte le sue gomene, si diresse verso lo alto mare.

Sopraveniva la notte, con un cielo limpido, di un turchino profondo, tutto cosparso di stelle.

VI

Sul cassero, due ore più tardi, passeggiava contentissimo il capitano Haddock, seguito dal suo fedele Spark.

La disdetta era dunque finita! La perniciosa influenza di quella dannata della signora Sprith finalmente si dissipava.

— Così è, Spark, ripeteva il capitano - Ancora qualche giorno di questo vento e arriveremo a Boston. E non è male. Voglio che il diavolo mi strozzi se non avrò un bel peso di meno sulla coscienza il giorno in cui mi sarò sbarazzato di quel collo.

Continuando la loro passeggiata in quello stretto spazio, Haddock e il suo luogotenente erano condannati a frequenti voltate.

In una di esse il viaggiatore ostinato si trovò faccia a faccia col capitano.

Un borghese! un uomo di terra che monta senza permesso sul cassero, spazio riservato al comandante! Quale delitto di lesa maestà!

Il capitano Haddock avea cominciato una grossa bestemmia, ma con un gesto il viaggiatore gli raccomandò il silenzio, e ottenutolo disse a mezza voce:

— Signore, noi stiamo per lasciare la Francia; la lancia del pilota ci abbandona noi non possiamo aver più comunicazioni con la terra. E' venuta l'ora di parlarvi.

(Continua)

pagò lo scotto. Ma con ciò non se n' andarono, anzi ordinarono dell'altro vino, poi dell'altro ancora, per circa 4 fiorini.

Ad un certo punto, tre della comitiva si allontanarono, per cui ne rimasero due e precisamente i facchini Ermanno Jasbiz e Giuseppe Petrincich.

Costoro bevettero il rimanente del vino senza però chiamarne altro e... aspettarono, aspettarono che ritornasse almeno uno di quelli che se n'erano andati, perchè pagasse lo scotto, non possedendo essi il becco d'un quattrino.

L'ostessa, fiutando quello che realmente succedette, si avvicinò a que' due e li interrogò come l'andrebbe a finire. Dessi, guardandosi l'un l'altro imbarazzati, rispondevano:

— La senti, no la stia 'ver paura; lei la gavarà i su' bezzi domani, anca se credemo de 'ndar vender la iacheta, la vari!

— Ma, fioi mii, capirè ben, sta sera co capita el paron ghe devo pagar el conto coi bori un sora l'altro, e a mi no me ne 'vanza de poder star fora; se no gavevi carantani, dovevi dirghe a quel che ga pagà el primo conto e no restar cussì; lori intanto i se la ga cavada dei freschi e mi no voio e no posso 'ndar goba de squasi quattro fiorini. E po savè come che la xe? A mi 'l paron no me credi che go fato credenza e par questo mi ve devo anunziar ale guardie.

In quella entrarono nell'osteria due guardie; per l'ostessa tornavano tanto opportune quanto il cacio sui maccheroni.

La Micus raccontò loro l'accaduto ed uno dei due facchini, a giustificazione, aggiunse:

— Ma la senti, siora guardia, lei che la capissi region; vignimo invitai de un zerto Ballarin che 'l ne disi de pagar lu; 'ndemo, ah, noi; e lui anca el ga pagà el primo conto; po el ne disi de 'ndar in t'un logo e dopo de tornar... la senti, se nol xe tornà vol dir che 'l tornarà, quel no xe omo de far brute parte.

— Hum – soggiunse una delle guardie – le vostre le sarà ragion bele e bone, ma noi dovemo star a quel che disi qua l'osta... cossa la disi lei?

— Ma, mi no voio saverghene, pagheme el conto e po 'ndè.

Alle corte, quei due furono condotti all'ispettorato e di là in via Tigor. Vennero accusati della contravenzione di truffa e condotti innanzi al giudice, al quale esposero il caso miserando.

Il Pretore, allo scopo di eruire il Ballarin, prorogò il dibattimento, mettendo frattanto i due accusati a piede libero.

L' incendio di piazza della Barriera. Il portalettere che salvò la Giuseppina ved. Savetz dall'incendio, si chiama Francesco Gruden e non Orzana.

A proposito: a favore della povera Savetz – che, com'è noto, ebbe tutto quanto possedeva bruciato dal fuoco – abbiamo ricevuto dal sig. I. M. f. 1, dalla signorina Emilia I. f. 2 e dal salvadanaio di due bimbi s. 50.

L' assicurazione per le fanciulle nubili. Nello Schleswig Holstein vi è una Compagnia di assicurazione per le fanciulle che hanno compiuto il 34.o anno e non andarono a marito. La Compagnia pensa a dar loro una pensione vitalizia ed un alloggio in un appartamentino di due camere assai bene ammobigliate, in una casa di sua proprietà destinata per queste fanciulle: essa ha anche un grande giardino per loro uso.

Le signorine escono sole, o accompagnate, fanno vita indipendente, allegra.... ma non devono prendere marito; in questo caso, come è naturale, perdono la pensione ed il diritto di alloggio e quanto è stato pagato per l' assicurazione cade in proprietà della Compagnia, la quale spiega la utile sua bandiera sotto questi termini:

Alla nascita della fanciulla (od anche nel decorso della vita) il padre (o una terza persona), acquista mediante lo sborso di un premio annuale, o unico, il diritto per la fanciulla suddetta di avere una pensione vitalizia e l'appartamentino nella grande casa, al compiere del 34.o anno, se non è ancora andata a marito. Se premuore a quell'epoca, oppure se si sposa, il premio pagato dal padre è acquisito alla Compagnia.

Ma qui sta il meglio.

Se il padre dotante (o la terza persona), premorisse alla figlia, questa (senza altro pagamento di premio dalla morte di chi la dotò, sino al compimento dei 34 anni) ha il diritto alla pensione vitalizia ed al quartierino, come se il dotante avesse regolarmente pagato il premio.

E' l' assicurazione sulla vita così detta a *termine fisso*, rivolta ad uno scopo speciale; scopo lodevole ed utile, ed è da augurarsi che qualcuna delle nostre compagnie studi questa istituzione, la quale è un bisogno dei tempi.

Bollettino della mortalità. — Dalla domenica 24 a sabato 30 giugno 1888. Numero dei morti: maschi 37, femine 28. Totale 65. Età dei morti: da 0-1 anni 12, da 1-5 anni 10, da 15-20 anni 6, da 20-30 anni 8, da 30-40 anni 3, da 40-60 anni 11, da 60-80 anni 14, oltre gli 80 anni 1.

Cause dei decessi: vaiuolo 4, difterite e croup 1. tisi polmonare 11, pleuro pneumonite e bronchite 7, enterite 3, apoplessia 4, altre malattie 32, accidentali 2, per suicidio 1.

Settimana corrispondente nel 1887: morti 73 = 24·64 per ogni mese 1000 abitanti.

Attenti agli spazzacamini! Erano – e sono ancora, crediamo, nonostante l'invadente precocità, – uno spauracchio ed una minaccia per i bambini, quegli uomini neri, col volto fuligginoso, colla tradizionale scala appesa ad una spalla e la spazzola in mano. Ora pare minaccino diventare uno spauracchio anche per i grandi.

Oggi è la coda al caso narrato non è molto, che la cronaca ha da registrare, a proposito di uno di questi uomini neri.

Un lavorante spazzacamino, addetto al servizio del signor Giuseppe Badini, come fu rilevato a suo tempo, era riuscito a carpire del denaro a parecchi proprietari di stabili, fingendosi incaricato dal proprio principale.

Il birbone era stato denunciato all'Autorità, e questa iermattina procedette al suo arresto.

Gli è certo Nazario M., d'anni 23, da Capodistria.

Pesci... cani! Il *Caffaro* di Genova reca da Trieste questa curiosa notizia:

«*Pescicani nell' Adriatico.* In questi giorni furono veduti *moltissimi* (!) pescicani lungo le coste della Dalmazia e dell'Istria. Una barca italiana in un sol giorno, ne incontrò otto (?!). Parecchi dei mostri furono uccisi. Vi sono però anche delle vittime umane, ma altri particolari mancano».

E dire che noi di questi *moltissimi* non ne sappiamo niente e tutt'al più si possono ridurre ad *uno* solo, e che delle vittime umane non se n' è mai avuto sentore.

L'unica cosa ch' è veramente esatta della notizia è la chiusa; «particolari mancano».

E come altrimenti?

Per le mamme. Mammine giovani che siete sempre in orgasmo, quando il vostro bimbo adorato dorme nella stanza vicina, fra i biancori seducenti della sua culla; mammine che tendete ad ogni momento l'orecchio ad ogni minimo rumore avete un fremito che si traduce con un «Mi pare che si sia destato»; mammine vezzose, il progresso delle moderne invenzioni vi porta via anche questa santa poesia dell'ansia materna, e vi sostituisce la freddezza dell'applicazione pratica.

Un meccanico di New-York ha inventato una culla elettrica per i bambini.

Essa è posta in bilico fra due grandi calamite e mediante un ingegnoso apparecchio elettrico, premendo un bottone, la culla viene attirata alternativamente dall'una e dall'altra calamita, a guisa di un pendolo, senza interruzioni.

Un campanello elettrico suona tosto che il bambino si sveglia.

E la mamma sa quando deve accorrere.

Fuggito dalla casa paterna. La pecorella smarrita fu rinvenuta ieri e condotta agli arresti, in seguito ad un telegramma pervenuto alla locale autorità da parte del padre del fuggiasco.

Il quale è un giovanetto di 18 anni, a nome Arturo Hölse, fuggito dalla casa paterna, in Bautzen nella Sassonia.

Piccolo accattone smarrito. Più volte abbiamo deplorato vivamente la triste abitudine di quei padri e di quelle madri che, anzichè additare alle proprie creature il salutare esempio dell'onesto lavoro, le avviano alla infingarda e viziosa consuetudine dell' accattonaggio.

Anche il piccolo Lorenzo Hrovatin, un bimbo di cinque anni, era stato mandato dal padre a gironzare per le vie, in compagnia di un fratello maggiore, allo scopo di raccogliere dell' elemosina.

Ieri alle 4 pom. però il piccolo Lorenzo fu veduto aggirarsi, piangendo, nei pressi della piazza delle Legna e asseriva d' aver smarrito il fratello che l' accompagnava. Una guardia di publica sicurezza accompagnò il fanciulletto dai suoi genitori, i quali dimorano a Opicina.

Lo ripetiamo, è triste il fatto di questa gente che non si perita di avviare i propri bambini su d' un sentiero sdrucciolevole; e una severa lezione a quei genitori ci pare non starebbe male.

Per una bambina percossa. In via San Nicolò abita una sarta la quale, avendo da recarsi a lavorare, durante il giorno, presso una o l' altra famiglia, suole lasciare la propria figliuoletta – una bambina di sette anni – in custodia presso la nonna.

Ieri la piccola Ersilia fece una piccola cattiveria: diede, per le scale, uno spintone ad una bimba più piccina di lei, in modo da farla cadere. Saputo ciò, la nonna le somministrò una certa dose di scopaccioni, e, ritornata che fu la sarta, raccontò il fatto a lei. La sarta pagò alla bimba il resto del carlino, percuotendola alquanto.

Poi, la mandò presso la nonna, che abita poco discosto, vestendola soltanto di una camiciuola.

Per via la bimba fu veduta da un signore, a nome Giorgio P., impiegato presso la ditta C., che ha scrittoio in quella contrada. Il signor P. notò subito come la piccola Ersilia avesse un segno sulla nuca.

Accostatosi a lei e chiestole da che provenisse quel segno, n' ebbe in risposta: «Mia mama me ga bastonà».

Lui riaccompagnò allora la fanciulletta alla sua mamma, e a questa indirizzò alcune parole piuttosto forti di biasimo.

La sarta rispose che della sua bambina era padrona lei, e che, del resto, se gliele aveva date non era senza un perchè. Il signore sembra ribattesse con poca cavalleria ed anzi indirizzasse alla sarta qualche parola offensiva, in seguito a che ella alzò l'ombrellino contro di lui, e poichè egli aveva indietreggiato, il colpo andò a cadere sulle sue gambe.

Per questo fatto, il giovane chiamò una guardia, la quale condusse entrambi alla Direzione di Polizia, ove essi esposero l'accaduto, che venne assunto a protocollo; dopodichè tutti e due furono congedati.

Sarta percossa. Due calzolai, certi Federico G. e Giovanni S., ce l' avevano già da parecchio tempo – per motivi che sapranno essi – con la sarta Anna T. che abita a San Luigi.

Ieri, incontratala per le scale dell'abitazione di lei, la percossero di santa ragione con poderosi pugni in modo da lasciarle al braccio sinistro un ricordo, sotto forma di una contusione.

I due percuotitori vennero denunciati all'autorità di Polizia.

Lavorando all' uncinetto. Anna Schwara, apprendista sarta, di otto anni, che abita in via della Madonnina N. 4, ieri, poco dopo il meriggio, lavorando, accidentalmente s' infilzò l' uncinetto nella mano sinistra.

Recatasi all' ambulanza chirurgica, l'uncinetto le venne estratto dal signor dott. Macovich.

Sotto una ruota. Iermattina, in via Coronco, mentre il cocchiere Matteo Orel, d'anni 60, abitante in via S. Maurizio N. 15, stava guidando un carro, accidentalmente scivolò sotto una ruota e riportò una frattura alla gamba destra.

Mediante vettura venne accompagnato all' ospedale.

La cronaca dei furti. Ieri notte dal caffè alla Stazione vennero rubate alcune tende del valore di 25 fiorini.

— Il fuochista Natale M. a bordo del piroscafo inglese *Charles*, venne derubato del portamonete contenente l' importo di nove fiorini.

— Iermattina, mentre il territoriale Giacomo S. abitante in Servola, trovavasi in una macelleria di città, venne derubato del portamonete contenente l'importo di dieci fiorini in note di banca.

— Il ragazzo Giorgio I. incomincia prestino. A soli 13 anni si rese colpevole del furto d' un cappello a danno dell' altro ragazzo Ottavio B. – Arrestato dalle guardie, venne consegnato ai genitori per la solita correzione domestica.

Atterrato da una vettura. In via dell' Aquedotto, ieri, verso il mezzodì, il ragazzo di 13 anni Mario Daviero per propria inavvertenza non riuscì a scansare la vettura publica N. 56 dalla quale venne atterrato.

Venturatamente, non riportò che una leggera contusione al piede destro, e potè far subito ritorno alla propria abitazione, in via Chiozza N. 9.

Le solite di Kadunz. L' immortale Kadunz l' altra sera venne arrestato nella propria abitazione, in via Stadion N. 6, quarto piano, perchè disturbava i vicini con i suoi soliti eccessi e scandali da ubriacone.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1394.

Ogni giorno una. Un personaggio politico, minacciato di un libello, preferì pagare al libellista una certa somma.

Mentre costui prendeva il danaro balbettava a mo' di scusa:

— Capirà, signore, anch' io devo vivere.

— Oh! replicò l' altro freddamente — non ne vedo la necessità!

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE

Vienna 5. ore 3 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 309.80 Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.20. Debole

Francoforte 5. Credit 253.— Staatsbahn 188.75 Lombarde 77 1/8. Sostenuta.

Borsa di Trieste del 5 Luglio. Berlino debole, Vienna flacca 310.30 e 102. 25. Parigi 99.45 e qui, prezzi nominali 96 7/8-97.

LISTINO. Napoleoni 9.89 1/2 a 9.90 1/2 Zecchini 5.82 a 5.83 Lire sterline 12.46 a 12.48. Lire turche 11.17 a 11.19. Londra 124 7/8 a 125 1/8 Francia 49.35 a 49.50 Italia 49.20 a 49.40 Banconote italiane 49.30 a 49.40. Banconote germaniche 61 20 a 61.35. Rendita austriaca in carta 81 75 a 81.30 Rendita ungherese in oro 4 % 102.75 a 102.50 detta in carta 5 % 90.70 a 90 30 Credit 313.— a 311.— Greco 5 % franchi 372 a 375 Rendita italiana 97 a 97 1/8.

Mercato dei Bozzoli.

CAPODISTRIA 3. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 199 35 Prezzo massimo al chil. f. 1.24 medio fiorini 1.22 50/100 minimo f. 1.—.

GORIZIA 2. Qualità: Nostrane gialle. Quantità complessiva pesata a tutt' oggi chilog 93.759.55, parziale oggi pesata chil. 2345.85. — Prezzo massimo al chil. f. 1.50, medio f. 1.42 6/10 minimo f. 1.30. Qualità: Incrociate. Quantità complessiva ch. 454.—. Parziale oggi pesata ch. 18.90 Prezzo massimo, medio e minimo 1.28.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rocco

COMUNICATO.*)

Il sottoscritto avverte quanti possono avere interesse che da oggi in avanti non assume più alcuna responsabilità per debiti od altri impegni assunti dalla Sig.ra **Viola Segrè Dede.**

Trieste li 5 luglio 1888.

Gius. Segrè di Fil.o.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo la forma che il contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.